

COMUNE DI ASOLO - Ufficio di Registrazione			
Anno	Titolo	Classe	Fascicolo
26 FEB 2013			
N. 3780	REPERTORIO	UOR/RPA	
N.	N.	V.R.B.	



CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

AREA..... Direzione Generale
 SETTORE/UNITA'..... Punto Consorzio
 PROT. 3550 TF/PP/pb/gb
 DATA..... 26-02-2013
 RISPOSTA AL N. 943
 DEL..... 17/01/2013



COMUNE DI ASOLO
 Piazza G. D'Annunzio, 1
 31011 ASOLO TV

OGGETTO: Parere sulla Valutazione di
 Compatibilità Idraulica al
 P.A.T.

N° pratica consortile 30244[†]

(da citare nell'eventuale
 corrispondenza)

e p.c.

Regione Veneto
 U.P. Genio Civile di Treviso
 Viale A. De Gasperi, 1
 31100 TREVISO

Facendo seguito alla richiesta del COMUNE DI ASOLO prot. 943 del 15/01/2013 (prot. Cons. n. 949 del 17/01/2013),

SI RILASCIÀ

parere favorevole, per quanto di competenza del Consorzio stesso, in merito alla valutazione di compatibilità idraulica riferita al PAT, redatta ai sensi della DGR n. 2948/2009, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni che il concessionario, per sé, successori ed aventi causa, dichiara di accettare:

1. Venga distinta in modo evidente nella cartografia della VCI e del PAT la rete idrografica di competenza regionale (T.Muson) da quella consorziale nonché la rete consorziale di adduzione irrigua in pressione, distinguendo i diametri superiori ai 300 mm, indicando negli elaborati grafici e richiamando nelle Norme Tecniche del PAT i principali vincoli stabiliti dalla normativa vigente e dal Regolamento consorziale, con particolare riferimento alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e delle condotte pluvirrigue, e più in generale alla necessità che le trasformazioni urbanistiche ne salvaguardino la funzionalità prevedendone l'eventuale spostamento o l'intersezione con modalità idonee. Di seguito si sintetizzano i principali vincoli determinati dalle reti consortili:

- A) lungo entrambi i lati dei canali di bonifica vanno mantenute, con continuità, fasce di rispetto della larghezza: fino a metri 10 per i canali emissari e principali, fino a metri 4 per i canali secondari e di metri 2, per gli altri, in funzione dell'importanza, misurate dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine, riservate alle operazioni di manutenzione e di gestione del corso d'acqua e al deposito delle erbe derivanti dalla rasatura delle sponde e del materiale di espurgo. In tali zone di rispetto, fino alla larghezza di metri 4 per i canali emissari e principali, fino alla lunghezza di metri 2 per i canali secondari e della lunghezza di metri 1 per gli altri, possono essere interessate solamente da colture erbacee - posto che la fascia di metri 1 in prossimità dei canali deve essere a prato -, senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento, dovendo il Consorzio accedere ed intervenire sulle opere irrigue quando necessario. Ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, sono oggetto di concessione/autorizzazione, rilasciate in conformità al regolamento consorziale delle concessioni ed autorizzazioni precarie ogni piantagione, recinzione, costruzione

ed altra opera di qualsiasi natura, provvisoria o permanente che si trovi entro una fascia compresa tra: metri 4 e 10, per i canali emissari e principali, metri 2 e 4, per i canali secondari, e metri 1 e 2 per gli altri, misurati dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine;

- B) Lungo entrambi i lati delle condotte pluvirrigue principali, primarie e distributrici, fatto salvo quanto diversamente specificato per le singole opere o negli atti di servitù, è presente con continuità una fascia di rispetto, rispettivamente, di metri 2,5, di metri 1,5 e di metri 1, misurati dall'asse del tubo, riservata ad eventuali interventi di manutenzione e di gestione da parte del Consorzio. Ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, sono oggetto di concessione/autorizzazione da parte del Consorzio, ogni piantagione, recinzione, costruzione ed altra opera di qualsiasi natura, provvisoria o permanente che si trovi entro una fascia di rispetto di metri 2,5, metri 1,5 e metri 1, rispettivamente per condotte adduttrici, primarie e distributrici.

2. Per la determinazione delle piogge critiche, considerato che i bacini di cui trattasi sono contraddistinti da tempi di corrivazione brevi o molto brevi, si consiglia di far riferimento alla seguente curva segnalatrice di possibilità pluviometrica a tre parametri valida per precipitazioni da 5 minuti a 24 ore con $Tr = 50$ anni (t espresso in minuti):

$$h = (31,5 t) / (11,3 + t)^{0,797}$$

relativa all'area dell'Alto Sile - Muson.

3. Considerati i ripetuti eventi alluvionali che hanno interessato il territorio di Asolo, derivanti da apporti meteorici intensi e localizzati a valle di zone caratterizzate da ridotta permeabilità dei suoli, è necessario inoltre che:
- vengano identificate le aree ove possa risultare possibile la realizzazione di bacini di espansione, ovvero l'estensione degli esistenti, anche utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla perequazione urbanistica. Ciò consentirà di provvedere, di comune accordo tra l'Amministrazione Comunale e il Consorzio, alla predisposizione di progetti con i quali accedere a finanziamenti finalizzati alla difesa idraulica delle aree contermini;
 - venga inserito nelle Norme Tecniche del PAT l'obbligo di richiedere al Consorzio il parere idraulico prima del rilascio del permesso a costruire per qualsiasi lottizzazione ricompresa nel comprensorio, unitamente ad una relazione idraulica volta a giustificare le soluzioni adottate per la sicurezza idraulica e per lo smaltimento delle acque meteoriche e gli effetti di invarianza idraulica dei dispositivi di compensazione (volumi di laminazione, vie di deflusso dell'acqua per garantirne la continuità, ecc.);
 - venga prevista nelle Norme Tecniche del PAT la possibilità di delocalizzare i fabbricati esistenti in aree a rischio idraulico elevato ed in aree in cui sono previste grandi aree di laminazione, prevedendone la ricostruzione in zone sicure, utilizzando lo strumento della perequazione urbanistica;
 - venga prevista nelle Norme Tecniche del PAT la possibilità di arretrare i fabbricati ricadenti in zone di vincolo, o di ricostruirli a quote più elevate se in zone allagabili.
4. Per i nuovi insediamenti a destinazione residenziale deve essere ricavato, in assenza di studi idraulici dettagliati, un volume specifico d'invaso minimo pari a 450 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata; per quelli a destinazione artigianale/industriale deve essere ricavato un volume di invasore minimo pari a 600 m³/ha; per le nuove strade e le nuove piste ciclabili deve essere ricavato un volume di invasore minimo pari a 700 m³/ha.
5. Tutte le aree a verde pubbliche, quelle a ridosso di canali e quelle private per le quali il Consorzio ne evidenzia la necessità in occasione del nulla osta idraulico, anche se non collaboranti alla formazione di volumetria di invasore, vengano mantenute ad una quota di almeno cm 20 inferiore alla quota più bassa del piano viario, al fine di fornire un'ulteriore residua capacità di invasore durante eventi eccezionali ($Tr > 50$ anni).
6. Il piano di imposta dei nuovi fabbricati dovrà essere fissato, in funzione del rischio idraulico e della permeabilità del terreno, ad una quota superiore di almeno 20 cm rispetto al piano stradale o al piano



campagna medio circostante. Eventuali locali interrati, peraltro sconsigliati, vengano dotati di idonea impermeabilizzazione.

7. Vengano esplicitate le prescrizioni idrauliche nei permessi a costruire e autorizzazioni edilizie varie (per fabbricati, ponti, recinzioni, scarichi, ecc.) nonché, in fase di collaudo e rilascio di agibilità, verificato con scrupolo il rispetto delle prescrizioni stesse, in particolare per quanto concerne le quote altimetriche e le dimensioni dei manufatti.
8. Le norme idrauliche sopra indicate, integrate a quelle già contenute nella Valutazione di Compatibilità Idraulica, allegata alla richiesta di cui al presente parere, dovranno essere inserite all'interno delle norme di attuazione del P.A.T.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE GENERALE
ing. Antonio Zannin

Sede:

31044 Montebelluna (TV)
Via S. Maria in Colle, 2
Tel. 0423.2917
Fax 0423.601446
Cod. Fisc. 04355020266

Unità periferica:

31100 Treviso (TV)
Via S. Nicolò, 33
Fax 0422.541866

Unità periferica:

31013 Codognè (TV)
Via F. Petrarca, 1
Fax 0438.795762